

## Filmstudio 44

Primo ciclo

Scheda del 3 giugno 2021

### LA SCHEDA

Regia: Thomas Vinterberg Attori: Mads Mikkelsen (Martin), Thomas Bo Larsen (Tommy), Magnus Millang (Nikolaj), Lars Ranthe (Peter), Maria Bonnevie (Trine), Helene Reingaard Neumann (Amalie), Susse Wold (Preside), Magnus Sjørup (Jonas), Silas Cornelius Van (Kasper), Albert Rudbeck Lindhardt (Sebastian), Martin Greis-Rosenthal  
Sceneggiatura: Thomas Vinterberg, Tobias Lindholm Fotografia: Sturla Brandth Grøvlen Montaggio: Anne Østerud, Janus Billeskov Jansen Scenografia: Sabine Hviid Costumi: Ellen Lens, Manon Rasmussen Suono: Jan Schermer, Hans Møller Produzione: KASPER DISSING, SISSE GRAUM JØRGENSEN PER ZENTROPA ENTERTAINMENTS Distribuzione: MOVIES INSPIRED Durata: 115' Genere: DRAMMATICO Nazione: DANIMARCA - 2020

#### Il regista

Nato a COPENAGHEN (Danimarca) il 19 Maggio 1969. Uno dei registi danesi più importanti, premiati e celebrati a livello internazionale, Thomas Vinterberg si è laureato nel 1993 presso la Scuola Nazionale di Cinema danese presentando la sua prima opera, il corto "Sidste omgang" (Last Round), con un buon successo di critica e ricevendo il premio della giuria e dei produttori al Festival Internazionale degli Studenti di Monaco e il primo premio al Festival del Cinema di Tel Aviv. Diventa più noto al pubblico grazie al corto "The Boy Who Walked Backwards" (1994), storia di un ragazzo che, alla morte del fratello, scopre di avere la capacità di tornare indietro nel tempo. Ha debuttato nel lungometraggio con il thriller ad alta tensione "De største helte" (The Biggest). Vinterberg è uno dei fondatori di "Dogma 95", insieme a Lars Von Trier, una serie di regole, siglate appunto nel 1995 a Copenhagen, che alcuni registi hanno deciso di adottare in nome di un cinema puro, senza artifici che rispetta l'unità di tempo e luogo. Questo in sintesi il cosiddetto "Voto di castità" di "Dogma 95". La svolta internazionale avviene nel 1998 con "Festen - Festa in famiglia", il primo film Dogma 95 al mondo, che riceve numerosi premi internazionali, tra cui il Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes. Le regole di Dogma 95 vengono rigorosamente applicate

## UN ALTRO GIRO (Druk)

anche per il film tv "D-Dag" (2000), mentre il regista le abbandona per il film successivo "Le forze del destino" (2003), in cui cerca di creare un parallelismo tra il caos interiore dei due personaggi protagonisti (una coppia in crisi) e il caos del mondo esteriore. Il plauso mondiale arriva nel 2012, con una candidatura all'Oscar e una al Golden Globe per il dramma "Il sospetto", con il quale Mads Mikkelsen vince il premio come miglior attore al Festival di Cannes. Un altro suo successo è il dramma "La comune" del 2016, tratto dalla pièce "Kollektivet" di cui è lui stesso autore con Mogens Rukovs, presentato in Concorso al Festival di Berlino dove Trine Dyrholm ha vinto l'Orso d'argento come migliore attrice. Nel 2018 realizza il dramma internazionale "Kursk", sulla tragedia dell'omonimo sottomarino russo accaduta nel 2000, mentre del 2020 è "Un altro giro", presentato alla XV Festa del Cinema di Roma e al 73mo Festival di Cannes e candidato all'Oscar e al Golden Globe come miglior film straniero. Altri suoi lavori degni di nota includono l'adattamento del romanzo di Thomas Hardy "Via dalla pazza folla" (2015) e "Dear Wendy" (2005).

#### LA STORIA

C'è una teoria secondo la quale tutti noi siamo nati con una piccola quantità di alcol già presente nel sangue e che, pertanto, una piccola ebbrezza possa aprire le nostre menti al mondo che ci circonda, diminuendo la nostra percezione dei problemi e aumentando la nostra creatività. Rincuorati da questa teoria, Martin e tre suoi amici, tutti annoiati insegnanti delle superiori, intraprendono un esperimento per mantenere un livello costante di ubriachezza durante tutta la giornata lavorativa. Se Churchill vinse la seconda guerra mondiale in preda a un pesante stordimento da alcol, chissà cosa potrebbero fare pochi bicchieri per loro e per i loro studenti? I primi risultati sono positivi e il piccolo progetto degli insegnanti si trasforma in un vero e proprio studio accademico. Sia le loro classi che i loro risultati personali continuano a migliorare e il gruppo si sente di nuo-

vo vivo! Ben presto alcuni dei partecipanti vedono ulteriori miglioramenti e altri escono dai binari. Diventa sempre più chiaro che, anche se l'alcol può aver alimentato grandi risultati nella storia del mondo, alcuni azzardi portano delle serie conseguenze.

#### LA CRITICA

Un film che elogia l'alcol, il consumo di alcol, possibile? Che alza il gomito e brinda alla vita, e pazienza se ci scappa il morto, possibile? Che dei bicchieri pieni o vuoti per metà non sa che farsene, se li scola, a (di) mostrare come colmando la nostra congenita carenza d'alcol - 0,5%, teoria invero bizzarra dello psicologo norvegese Finn Skårderud - si possa migliorare sensibilmente la nostra vita sociale e relazionale, possibile? C'è dell'alcol in Danimarca, e il geniale a più riprese Thomas Vinterberg ha deciso di farci un ottimo film, scritto con l'abituale Tobias Lindholm, interpretato dai suoi attori feticcio, Thomas Bo Larsen, Magnus Millang, Lars Ranthe e, ovviamente, Mads Mikkelsen. Tutti professori alle superiori, tutti sconfitti o pareggiati in casa dalla vita, decidono di meritarsi Un altro giro, bel titolo, e si versano la seconda possibilità: si (ri)scopriranno piacevoli, per gli studenti, piacenti, per le partner (forse), e, soprattutto, ancora compagni, ancora disciplinati cazzoni. Ovvero, Peter Pan sempre ci vegli, adolescenti come i propri studenti, come quelli che sono stati a loro volta: in alto i calici, e molti altri bicchieri, del domani non v'è certezza, chi vuol essere brillo sia. Del resto, avrebbe Winston Churchill piegato la Germania se fosse stato astemio? Viene in mente il sottovalutatissimo Flight di Robert Zemeckis, anche qui l'alcol è una salvavita, la propria almeno (e non per tutti), anche qui il prosit è sbattuto in faccia al bigottismo, e all'ipocrisia, del sistema. Vinterberg gira con l'ebbrezza e la leggerezza del caso, regala a Mikkelsen un'altra possibilità di essere grande, a noi di versarci qualcosa di buono, negli occhi e nello stomaco, e vada come vada: ambiguo, screanzato, immaturo e scorretto ma con tatto, Druk, in originale, è